Nicola Trevisani e Giuseppe Croci che, per tale intervento, ricevevano attestati al valore militare.

Tornati a S. Benedetto i due valorosi reduci dell'impresa, il Sindaco e la Giunta municipale decisero di donare loro, come segno di riconoscenza, un orologio d'argento. Ma, forse per un'azione polemica della minoranza consiliare, uno dei due marinai, e precisamente il Croci, rifiutava il dono affermando, pare, (perché l'espressione non si seppe mai se realmente profferita): *"Sig. Sindaco, io non ho fatto che il mio dovere e non credo perciò di meritare alcun dono"*.

A seguito di ciò il Sindaco riteneva di non partecipare alla cerimonia indetta dai reduci "convinto che nessuno, neppure ad un reduce della gloriosa spedizione dei Dardanelli, sia lecito fare atto scortese verso i propri concittadini". *E presentava la lettera di dimissioni* (16 gennaio 1913).

In Consiglio la questione suscitava un'accesa polemica che si chiudeva solo nella seduta del 5 febbraio con il rientro del Marchese Guidi al proprio posto, a seguito di sollecitazione del Consiglio, "per sentimento di dovere e per obbedire", poiché era stato il Sindaco a subire il rifiuto e "i Romani non tolleravano azioni scorrette neanche dai valorosi".

E l'Amministrazione Comunale riprendeva la sua instancabile attività, soprattutto durante il primo conflitto mondiale, con un'opera continua di assistenza, in particolare e con notevole generosità dallo stesso Sindaco per "lenire i disagi della guerra" con raccolta di fondi, con l'erogazione di sussidi alle famiglie dei richiamati, con la distribuzione gratuita di indumenti, con un ricreatorio estivo, con l'istituzione di un posto di ristoro presso la stazione ferroviaria e di un ufficio notizie che funzionava anche "come sala di scritturazione per comodo di analfabeti".

Malgrado il periodo bellico l'operosa azione dell'Amministrazione Comunale proseguiva occupandosi dei lavori del porto (iniziati nel 1901) e bisognoso di adeguamenti progettuali e dei vari problemi paesani, ogni giorno sempre più pressanti.

Alla fine dell'anno 1918, nella seduta relativa alla discussione del Bilancio di Previsione 1919, il Sindaco proponeva di "elevare la misura del dazio sul pesce a centesimi 10, tenendo conto dell'alto prezzo della pesca" e nella considerazione che in tale maniera si era operato in altri centri peschereccì, per esempio a Porto S. Giorgio. *"La proposta, posta ai voti per appello nominale, dava risultato 7 voti Si, 7 voti No. La proposta è respinta"*. (dal verbale della seduta). A seguito di ciò il marchese ANTONIO GUIDI si dimetteva e, malgrado le sollecitazioni ripetute del Consiglio, restava nella sua posizione e decisione e l'amministrazione Comunale veniva diretta da un Commissario Prefettizio. (7 aprile 1919)

L'on. Luigi Dari ricevuto dal sindaco Marchese Guidi e dalle autorità provinciali e locali presso l'albergo Ferrovia

Ma l'impegno e l'opera per il progresso della nostra cittadina del M.se Antonio Guidi non cessava.

Per la saggezza amministrativa, per l'oculata direzione e gestione, per la crescente stima di cui era sempre circondato, veniva chiamato a presiedere il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile e dell'Asilo Infantile. In quest'ultimo Ente si adoperò fattivamente per la realizzazione del nuovo edificio che, progettato dall'ing. Orlando Grifi (che era stato ingegnere capo del Comune), veniva costruito con tutte le tecniche moderne ed inaugurato il 28 ottobre 1933.

general ufficio

di Emidio Corradetti

olivetti

E' LA CONCESSIONARIA OLIVETTI PER ASCOLI PICENO

PER LA VOSTRA IMPRESA
PER IL VOSTRO TEMPO LIBERO
PER IL VOSTRO PUNTO VENDITA
PER OGNI VOSTRA ESIGENZA

IN QUESTO PERIODO
PREZZI SCONTATISSIMI SUI REGISTRATORI DI CASSA
CON PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

via V.E. Orlando 14/20 - 63100 Ascoli Piceno - tel. (0736) 48016-48160 fax 48016